

Il libro della monselicense ambientato tra Veneto, Istria e Bosnia “Nel limbo sospesi” di Chiara Rango diventa lezione nel giorno del Ricordo

L'OPERA

MONSELICE

“**N**el limbo sospesi” è il titolo del romanzo di esordio di Chiara Rango, scrittrice monselicense laureata in conservazione dei beni culturali. Un libro a due voci, pubblicato lo scorso luglio da Besa Muci per la collana “Passage”, ambientato tra la provincia veneta, l'Istria e la Bosnia.

Le storie narrate dai protagonisti affrontano due snodi drammatici del Novecento: la Seconda guerra mondiale, che nei territori del confine orientale avrà come conseguenza l'esodo dei giu-



L'autrice Chiara Rango

liano-dalmati, e le guerre degli anni Novanta con la dissoluzione della Jugoslavia.

Sullo sfondo del mare che bagna la costa istriana si muovono le biografie di Elio, nato nel 1928, che in

quel mare ci è venuto al mondo e dopo la guerra sarà costretto ad abbandonarlo e di Libera, che lo ha scelto come luogo d'elezione, che è invece cresciuta negli anni Settanta nella provincia veneta. «Ciò che unisce Libera ed Elio non appare, è uno stato dell'anima, un sentimento di sospensione che inibisce lo sguardo al futuro», spiega l'autrice.

L'esodo è quindi uno dei temi affrontati e per questo il libro verrà presentato il 9 febbraio – nell'imminenza del Giorno del Ricordo – alle 15.30 all'interno della lezione “Il confine orientale tra storia e memoria” all'Università del Tempo libero di Monselice nel centro parrocchiale Redentore. —

GIADA ZANDONÀ